

43° MODEL

Testo: **Mario Arbuffi** - Foto: **Corradino Corbò**

L'incantevole vista delle Alpi che si stagliavano nettamente e maestosamente alle spalle dell'area cuneese, ha fatto da impareggiabile sfondo, (unitamente ad una magnifica ed inaspettata giornata di sole e cielo terso, quasi raro in questo particolare momento stagionale), e mi ha piacevolmente accompagnato nel percorso di avvicinamento alla Provincia Granda e più specificamente all'area monregalese per quell'importante appuntamento sportivo quale è ormai da 43 anni il Model Show di Mondovì, che, sia pure con tutte le ovvie diversità storiche e culturali, ben si collegava con un altro importantissimo anniversario: i centocinquanta anni della prima scalata assoluta del Monviso avvenuta il 30 Agosto del 1861.

Un dettaglio, forse a molti sconosciuto, ma che rientra a pieno titolo in tutto quello che nel 2011 si è svolto in Italia e soprattutto in Piemonte per solennizzare il secolo e mezzo della costituzione della Nazione.

Credo che anche il "Raduno" con annessa manifestazione aeromodellistica, si possa



Il folto pubblico presente al 43° Model Air Show

annoverare fra le iniziative di sport e spettacolo di particolare interesse ed attrazione, ben inserita nei programmi che la provincia di Cuneo ha posto in calendario nell'annata e ancor più per la comunità di Mondovì che da sempre appoggia gli sforzi degli aeromodellisti monregalesi capitanati dal mitico, inossidabile, prezioso e insostituibile protagonista Giuseppe Dardanello.

Perfetta l'organizzazione e sempre più cura-

to l'allestimento del terreno di volo, dei box, area espositiva, parcheggio mezzi, zona pubblico e.....servizio ristoro!

All'amico Allocco, capitano della "squadra", i complimenti per come ha saputo gestire la giornata che si è snodata al meglio, senza particolari problemi garantendo a tutti la possibilità di effettuare i due voli programmati, così come sono da ringraziare i partecipanti, per l'impegno professionale dimostrato a tutti



Il Super P-47 di Jean-Claude Buchs

AIR SHOW



Un particolare del Mitsubishi A6M Zero di Roberto Kokeza



Sopra: L'F-15 di Enrico Daniele
Sotto: Il Sukhoi 29 S di Andrea Bramante

i livelli e nel pieno rispetto della sicurezza.

I soliti gazebo commerciali hanno ulteriormente contribuito a movimentare l'interesse sul campo, così come il pubblico, giunto numeroso nell'arco della giornata (e ormai abituato a gustare il meglio), ha sottolineato con apprezzamenti ed applausi ogni esibizione, con un caricatissimo Ciro Gaddo Versolato (altra "istituzione" nell'ambiente) come speaker attento, preciso nei commenti, nei dettagli tecnici e con riferimenti storici molto importanti e non sempre conosciuti anche agli addetti ai lavori.....

Un voluto contenimento sul numero delle presenze ha giocato a favore sui voli stessi e sulla loro durata, dando così spazio anche ad esibizioni collettive, molto apprezzate non foss'altro per quel tocco in più alla già vivace giornata.

Dai francesi, ormai di casa a Mondovì, una prestazione di squadra di tutto rispetto, con il P-47 di Jean Claude Buchs, Jean Louis Bevacqua e Patrick Gabbiani (un bel trio!), senza dimenticare lo Spitfire di Eddy Marangoni e il FW 190 di Claude Zucchi.

Fra gli italiani sono da citare l'A6M Zero di Roberto Kokeza, il sempre affascinante P38 di Angelo Montagna, il Bucker 131 di Tom Tjaarda, l'F8 Bearcat di Valter Demarie, e l'affascinante SVA5 Elettrico di Michele Rampone (quello di Gabriele D'Annunzio). Se il campo delle riproduzioni della seconda guerra mondiale (o quasi) ha tenuto desta l'attenzione, ampio spazio se lo sono presi i modelli a turbina, ormai pressoché in presen-

za dominante ad ogni manifestazione che si rispetti (salvo ovviamente certi raduni a tema specifico).

Eccoci con gli MB 339 di Fabio Agostini (15 anni) ed Enzo Grasso, l'F104 di Andrea Giombetti, l'F15 di Enrico Daniele, il Super Scorpione di Claudio Ottaviani, il Kingat di Luigi Arnaboldi, i Viperjet di Luca Pieroni e Sandro Rosina, con la triade di Tuono di Osvaldo Gotta, Federico Rosina e Alessandro Torri. Notevole e di sicuro effetto il Sukhoi 27 Biturbina di Massimo Melegari, purtroppo andato distrutto per l'improvviso spegnimento di uno dei propulsori ed in fase critica di avvicinamento all'atterraggio.

Gotta, Torri e Rosina, si sono anche esibiti con voli a tre, equilibrati e di sicuro effetto, nonostante l'improvvisazione.

Arnaboldi e il duo Rosina (padre e figlio) erano reduci dalla trasferta statunitense del 9° Jet World Masters, dove hanno ottenuto,





Il Tripulso di Giuseppe Dardanello



Il Super Scorpion di Claudio Ottaviani

sia singolarmente che come componenti della nutrita compagine italiana di jet, risultati clamorosi e superiori ad ogni aspettativa sia in campo individuale che a squadre e secondi solo alla Germania. E la maggior parte dei modelli sono "made Alessandria".

Non prive di spettacolo le esibizioni dei maxi ad incominciare dal Katana di Luca Bragante, per poi passare ai Sukhoi 29S di Massimo Ghezzi, di Andrea Bramante e Mattia Grosso

all'Extra 330S di Kristian Minniti e Sacha Ceccoli, e allo Sbach di Andrea Sasso che, in accoppiata (un pò strana per la verità ma ormai collaudata da tempo) con l'elicottero 3D di Federico Davite (17 anni), hanno letteralmente affascinato i presenti con un volo in simultanea con incroci da brivido e repentini cambiamenti di assetti pur con due "macchine" diametralmente all'opposto come concetto di

volo e di prestazioni, ma l'affiatamento li porta a fare cose incredibili e veramente ai limiti.

Notevole la dimostrazione della riproduzione a Turbina dell'elicottero AB 206 di Sergio Cabras, e di quello elettrico Logo 600 di Simone Apostolo (14 anni) con un programma 3D di tutto rispetto, nonché quella del Viper (motorizzazione elettrica) della categoria F5D di Alessio Gregory con sibilanti passaggi e rapidissime salite a velocità pazzesche..... giusto appunto per tenere sempre al massimo i riflessi !!

Non poteva mancare un altro "vecchio" dell'aeromodellismo italiano ovvero Giovanni Bettini con il Kranik.

Gaetano Scuto e Giuseppe Dardanello hanno fatto da suggello con i loro pulso, e non poteva essere diversamente. Dire Mondovì e immediatamente l'associazione mentale va al pulso ed in particolare a quello a tre "tubi" del "Beppe Nazionale" e ben conosciuto a livello internazionale, vera



Sopra: Il CR 32 di Michele Rampone
Sotto: L'AB 206 di Sergio Cabras



“icona” dell'aeromodellismo monregalese e piemontese. Forse l'ho già detto una volta, ma nelle raffigurazioni tipiche delle attrattive della “Granda” non sfuggirebbe affatto la silhouette del suo Tripulso!!

E, come classica ciliegina sulla torta, Alessio Gregori e Osvaldo Gotta, hanno operato in vari momenti della giornata con il loro Hely Cam, un particolare elicottero munito di telecamere per riprese video e trasmesse in diretta sul sito del gruppo. Riprese effettuate anche a terra da una buona schiera di collaboratori che hanno così garantito la trasmissione “live” dell'intera manifestazione.

Complimenti anche a loro.

Ad ogni partecipante, come è ormai bella e consolidata tradizione, consegna di vari gadget e del piatto in ceramica (da collezione), ancora una volta su bozzetto di Mauro Pirotti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Filippi per aver messo nuovamente a disposizione l'ampia aviosuperficie, a tutti i presenti e.....a chi ha lavorato sodo per il felice esito del raduno!

Un arrivederci al 26 Agosto 2012!!

Mario Arbuffi



Extra 330L di Sacha Cecconi



L'MB 339 di Enzo Grasso



L'Hely Cam di Osvaldo Gotta e Alessio Gregory



L'F-104 di Andrea Giombetti



L'F-8 Bearcat di Valter Demarie